Anno XL | Venerdì 26 Gennaio 1906 | Conto corrente con la posta | N. 23

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA BATTAGLIA CHE SI PREPARA A MONTECITORIO

Malgrado le smentite della stampa ufficiosa, è vero che fu concluso l'accordo fra Sonnino, Gallo, Luzzatti e Di Rudinì per dare battaglia al Ministero. Sacchi appoggia cordialmente.

La certezza del fatto deriva non solo dalla notizia di persone bene informate — ma dal linguaggio risoluto del *Giornale d' Italia*.

Dice questo autorevole foglio che s'impone un voto alla riapertura della Camera. Hanno da essere messe in luce la responsabilità di ciascuno.

Questo periodo parlamentare dominato da un trasformismo, peggiore di quello di Depretis, deve cessare. L'opposizione ha il dovere di dare subito battaglia al Ministero. « Qualunque tregua, conclude il *Giornale*, non sarebbe giustificata: il Paese non la comprenderebbe, non potrebbe approvarla ».

E' così senza dubbio. Il Paese vede con crescente trepidanza lo svolgimento di vicende che fanno temere che l'anarchia penetri in tutti gli ordini costituiti. Da quanto scrivono i diari radicali e socialisti sembra che anche fra i partiti estremi sia entrata finalmente la convenzione che sia meglio avere al potere un Ministero schiettamente liberale conservatore, con uomini di specchiata rettitudine e di vera competenza, che un Ministero sedicente democratico, informato al radicalismo dell'on. Marcora, privo di coraggio, irresoluto, impotente.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA PEL BENADIR

Roma 25. — Con recenti decreti reali si è nominata la commissione di inchiesta composta dei senatori Bonasi e De Martino, dai deputati Daneo, Cabrini, Spingardi e del procuratore generale Garofalo con l'incarico di esaminare e riconoscere in relazione con i fatti denunziati, il contegno e gli atti dei funzionari di ogni grado e categoria del Benadir.

La commissione ha altresì l'incarico di studiare le condizioni della potenzialità economica della Colonia.

AD ALGESIRAS
Visconti Venosta indisposto

Roma, 25. — Il *Giornale d'Italia* ha da Algesirar che il marchese Visconti-Venosta in seguito ad una gita a Gibilterra riportò una lieve infreddatura che lo tenne lievemente indisposto tanto che per tre giorni non scese alla sala comune da pranzo.

Il Congresso ha approvato ieri il regolamento per il contrabbando.

Oggi cominciò a discutere quello delle imposte.

La Germania vuole la pace

Berlino, 25. — Iersera ad un banchetto dell'associazione dei commercianti ed industriali di Berlino, il ministro prussiano del commercio Delbruck tenne un discorso nel quale parlò dei trattati di commercio e delle voci di pericolo di guerra. Vi furono — disse — giorni di viva preoccupazione, ma il pericolo è ormai cessato. L'orizzonte politico non è ancora completamente sereno, ma non vi è motivo d'inquietudine. L'imperatore vuole la pace e si adopererà con tutte le sue forze per mantenerla.

L'incendio di un palazzo comunale

Chieti 25. — Nella notte scorsa causalmente si sviluppò un incendio nel palazzo municipale di San Salvo.

L'incendio fu domato. Il fabbricato è restato danneggiato. L'archivio è salvo. Sul posto accorse il sotto prefetto di Vasto coi carabinieri che attendono alla tutela dell'incolumità pubblica Nessuna vittima.

UN LADRO DI MILIONI
condannato a un anno di carcere

Parigi, 25. — Il Tribunale correzionale condannò Ialusot ex direttore del « Printemps » a un anno di carcere col beneficio della legge condizionale per abuso di fiducia e violazione di statuto sociale e per aver stornato a suo profitto personale circa tre milioni, Fu condannato inoltre a L. 3000 di ammenda. Esso è assolto dall'accusa di aver tenuto la cassa di risparmio. Ialnzot assisteva all'udienza col suo difensore avv. Burbeoux. La sentenza è lungamente motivata.

La lite per la tomba di Cavallotti
LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Torino 25. — La *Gazzetta del Popolo* pubblica le seguenti notizie sulla lite per la tomba di Felice Cavallotti:

Già si conoscono le controversie che si agitarono fra i congiunti di Felice Cavallotti circa la destinazione della sua salma: non è il caso di ritornarvi tanto più che si tratta di liti che durano da otto anni, sulle quali si accumularono sentenze di Tribunale, di Corte d'Appello e di Cassazione: ora, dopo altra sentenza della Corte d'appello di Milano, la causa è ritornata alla nostra Cassazione, la quale non ha potuto decidere definitivamente, perchè rimandò il giudizio alla Corte d'appello di Brescia.

Accenneremo solo che il compianto Cavallotti lasciò il figlio Giuseppe, da lui riconosciuto e dalla signora Assunta Mezzanotte; questo figlio è tuttora minore, emancipato per matrimonio.

Lasciò inoltre una nipote: Noemi, nata dalla ora defunta sua figlia Maria, andata moglie al pittore Aleardo Villa.

Nel suo testamento il Cavallotti lasciò erede il figlio, cui diede a tutore il signor Dante Conti.

Si costituì un Consiglio di tutela, nel quale sorsero i primi dissidi sul luogo della sepoltura della salma di Cavallotti.

Il signor Bedone, che costituì un Comitato in Arona per un monumento funerario a Felice Cavallotti in Dagnente, sostenne che colà dovesse essere deposto: altra località nel cimitero di Dagnente propugnarono i signori Conti e Bocelli, donde le liti, intercalate da polemiche e contestazioni sulla rappresentanza dei minori.

Intanto la salma di Felice Cavallotti èra stata tumulata nel cimitero di Milano.

Fra le prove assunte vi fu un'interrogatorio del signor Bocelli, il quale rispose che in un testamento trovato a Dagnente si leggevano queste parole: « I miei funerali voglio che siano semplicissimi, il mio corpo cremato e buona notte a tutti. »

La Corte d'appello di Milano coll'ultima sua pronuncia del 4 maggio scorso dichiarò dovere la salma di Felice Cavallotti, previa cremazione, trasportarsi a Dagnente ed ivi riporsi a lasciarsi a perpetuità in alto entro il sorcofago sostenuto da colonne del monumento eretto in quel Comune ad opera del Comitato di Arona.

Questa sentenza fu impugnata dal figlio Giuseppe Cavallotti, perchè aveva giudicato sulla cremazione della salma che da nessuna delle parti era stata domandata, vertendo la contestazione solo sul luogo del tumulo. Di più, mentre la sentenza dichiarava che i vincoli del sangue dovevano dare la preferenza alle domande del figlio, in definitiva tale preferenza non fu accordata.

La Corte di cassazione accolse questi motivi; cassò la sentenza della Corte d'appello di Milano e rinviò la causa alla Corte d'appello di Brescia, perchè pronunci nuovo giudizio sull' intera controversia.

Le ragioni del ricorrente Giuseppe Cavallotti, assistito dalla madre Assunta Mezzanotte, erano sostenute dagli avvocati Franco-Bruno, Luigi De Giorgi di Parma, Dante Conti di Pistoia, Pio Viazzi di Milano.

Il controricorrente Aleardo Villa, anche per la figlia minorenne Noemi, era patrocinato dagli avvocati Giuseppe Marcora, presidente della Camera, ed on. Luigi Maino.

La lotta fra la Corona e il popolo magiaro

Budapest, 25. — Francesco Kossuth scrive nel *Budapest* un articolo intitolato: « Notizie false ». I giornali del Governo — dice — straboccano di notizie di pace, ma sono tutte inventate di sana pianta. Il presidente dei ministri Fejervary è sempre a Vienna. Il re ed il suo presidente dei ministri lavorano a compilare un manifesto alla nazione e allo scopo di addossare alla coalizione ogni responsabilità; fanno correre voci di trattative di pace. La nazione è sempre pronta ad accettare una pace onorevole, ma il predicare con notizie false la pace e poi preparare qualche cosa di diverso, non può che acuire l'indignazione del paese.

La guerra doganale
Le prime rappresaglie della Serbia

Berlino, 25. — La *Vossiche Zeitung* ha da Belgrado: Il Consiglio dei ministri deliberò di protestare contro la chiusura del confine al bestiame serbo. Se la protesta riuscisse vana, si ricorrebbe a energiche rappresaglie.

Alla stazione di Semlino furono respinti due vagoni di carne destinata per la Germania; perciò, a quanto si crede, la Serbia muoverà lagni presso la legazione germanica. Le prime rappresaglie consisteranno nel riattivare l'obbligo dei passaporti, abolito l'anno scorso, e nel proibire alle venditrici di erbaggi di Semlino di vendere la loro merce a Belgrado.

Un sintomatico appello alla borghesia
del gran cancelliere tedesco

Berlino, 25. (*Camera dei Signori Prussiana*). — Bulow rispondendo ad una interrogazione chiedente se il governo crede possibile di combattere con successo coi mezzi dati dall'attuale legislazione l'opera del socialismo contro la patria, dice: « E' dovere indiscutibile di ogni governo opporsi ai pericoli suscitati dai socialisti minaccianti la patria. Le organizzazioni che mettono in pericolo l'ordine stabilito dovrebbero reprimersi con tutti i mezzi. Il governo non si lascierà imporre da dimostrazioni ovvero da minaccie.

Finora, il governo non crede necessario aumentare i mezzi di cui dispone ma è risoluto a fare uso di quelli che la legge mette a sua disposizione. E il governo che deve sapere quando il momento è venuto in cui deve fare appello al corpo legislativo per ottenere poteri più estesi contro le manovre rivoluzionarie. La stampa borghese e i partiti borghesi e i partiti borghesi dovrebbero mettere tregua alle loro divergenze e non patteggiare col socialismo come purtroppo fu fatto nel momento delle elezioni.

E' assolutamente necessario in questi gravi momenti che tutti i partiti della borghesia procedano d'accordo. La parola d'ordine per il governo e per i partiti della borghesia deve essere contro il socialismo rivoluzionario. La oltracotanza del socialismo non sarebbe così grande se da parte della borghesia non si disprezzasse tanto il pericolo minacciante e non si continuasse a non dargli importanza. »

Bulow termina invitando i partiti della borghesia ad unirsi contro il nemico comune (*vivi applausi*).

300 voti di maggioranza!

Londra, 25. — All'una di stamane le elezioni davano ai liberali una maggioranza di 53 voti su tutti gli altri partiti riuniti ed una maggioranza di trecento voti sugli unionisti. I loro giornali rilevano che queste cifre superano il precedente *record* dei 300 voti ottenuti dai liberali nelle elezioni legislative del 1832. Le attuali elezioni presentano la caratteristica di maggioranze enormi oppure insignificanti riportate dagli eletti in alcuni collegi. Ieri un liberale conservò il proprio seggio con una maggioranza di soli tre voti sul suo competitore Tillet deputato liberale unionista che è stato battuto.

Il primo treno attraverso la galleria del Sempione

Iselle, 25. — Il primo treno normale, composto d'una locomotiva, d'un bagagliato, di una vettura di prima classe, di una di seconda e di una di terza, traversò oggi felicemente il tunnel del Sempione.

Erano nel treno i direttori delle ferrovie svizzere, vari funzionari, gli ingegneri della impresa e un giornalista di Losanna.

Il treno impiegò mezz'ora a percorrere i 20 chilometri della galleria, in ottime condizioni, All'uscita dal tunnel il treno era atteso dal direttore Brandau circondato dai suoi ingegneri e da molta folla la quale salutò con evviva e sparo di mortaletti il treno che si può dire inaugurale. Il treno uscito alle 9.30 ritornò a Briga oggi alle 4.

Roma, 25. — La galleria del Sempione sarà inaugurata l'ultimo di maggio e sarà aperta all'esercizio il primo di giugno.

L'assoluzione di tre rapinatori

Milano, 25. — Il processo alle nostre Assise contro i tre operai imputati di rapina, è terminato con verdetto assolutorio.

Asterischi e Parentesi

— Grafologia.

La celebre grafologa parigina, madame Fraya, così delinea, dalla scrittura, il nuovo Presidente della Repubblica francese Armand Fallières.

« Firma curiosamente ripiena di segni contradditori. La bonomia più affettuosa risalta dalle prime lettere, semplici e chiare, mentre l'ultima sillaba quasi illegibile indica una finezza maliziosa. Anima aperta, spontanea, la sua compagnia è gradevolissima; spirito di osservazione e prudente, è dotato di abile franchezza, del senso delle piccole cose, della moderazione, delle idee; una volontà che si manifesta con grande tenacia ma senza resistenza. Scettico amabile e indulgente senza ombra di malignità, ha il gusto dei propri comodi o di una vita tranquilla. Un saggio di cui è l'ambizione equilibrata e paziente. Carattere fortunato e ponderato ».

Grafologia del suo competitore: Paolo Doumer.

« Scrittura rapida, unita, della quale ciascuna lettera sembra incisa tanto è manifesta la precisione. Intelligenza fine e delicata, dotata di tatto e di misura; coltura estesisissima, attitudine veramente rara al lavoro, sostenuta da una assiduità che nulla scoraggia. Equilibrio perfetto tra le forze della volontà e della ragione. Le lettere minute e la loro inclinazione indicano un'anima poco espansiva, di cui la sensibilità è dissimulata sotto un'apparenza fredda e impenetrabile. Qualità notevoli di costanza e fedeltà, carattere fermo, di cui il coraggio e la nobiltà si manifestano naturalmente nelle circostanze gravi. Lettere maiuscole sobrie che armonizzano con la semplicità della scrittura. Probità morale, coscienza rigida, amore del dovere, tendenza regolare al meglio. Un uomo in continua ascensione. »

**

— Delizie ferroviarie.

Il delegato Fazzini, essendo stato trasferito da Alba a Firenze, aveva quivi spedito tutta la sua mobilia. Giunto con la famiglia, invano attese i suoi mobili.

Fatte le più accurate ricerche, fu scoperto che il vagone col quale erano stati spediti i mobili del Fazzini era andato, anzichè a Firenze, in Calabria coi soccorsi dei comitati. Ed in Calabria i mobili furono distribuiti, credendo che fossero stati regalati.

Il Fazzini e la sua famiglia dormono ora all'Albergo.

Ogni commento guasterebbe!

**

— Al telefono.

Il signor X. X. voleva telefonare al suo socio Z. Z. che si era recato in una città di provincia. Si fece mettere in comunicazione con quella città e diede alla telefonista il numero dell'albergo ove in quell'ora doveva esserci il signor Z. Z.

— Pronto! C'è il signor Z. Z.?

— No, non è qui — gli fu risposto.

— Ma fissò una camera? Gli avete riservata una camera?

— No. Non riserviamo camere.

— Potete dirmi almeno se discenderà da voi, al suo arrivo?

— Può essere, ma non sappiamo niente di preciso. (E qui lo scoppiettio di una risatina).

Il signor X. X. perdette la pazienza e tuonò nel telefono:

— Se credete di beffarvi di me, v' ingannate. Vi proibisco di ridere alle mie spalle. Scriverò al padrone dell'albergo i miei lagni.

Altra risatina e poi queste parole:

— Ma con chi credete di parlare?

— Col segretario dell'albergo tale dei tali.

— Scusate; il nostro non è veramente un albergo.

— Ma che cosa è allora?

— L'ergastolo, signore.

— Ah, diavolo, diavolo, diavolo!...

Una scampanelllata violenta e la comunicazione era tolta.

**

— Argomenti persuasivi.

Una signora che non vuole mosconi intorno a sè, è mrs. Jane Highle di Brooklyn. Essa, l'altra sera, poco dopo l'imbrunire, tornava sola a casa, quando si accorse che un don Giovanni la seguiva da vicino.

La signora da prima prestò poco attenzione ad una circostanca che poteva essere puramente accidentale; ma presto dovette disingannarsi, perchè ad un certo punto, ove la strada era più solitaria, lo sconosciuto vagheggino le si avvicinò rapidamente e le susurrò qualchecosa all'orecchio, mentre con un braccio cercava di cingerla per i fianchi.

Mrs. Highle non si sgomentò: svincolatasi dall' importuno, gli sferrò con ambo i pugni chiusi tali due punzoni in piena faccia, da mandarlo a gambe levate a dieci piedi di distanza.

Poi, come se nulla fosse accaduto, continuò la sua via e tornò a casa.

Mrs. Highle è socia del Crescent Club di Brooklyn; è una lottatrice di gran forza e schermitrice di molto valore.

Alla larga!

**

— Per finire.

Tra amiche.

— Povera Susanna, ho saputo che è morto tuo marito.

— Proprio così!

— Eppure diceva sempre che voleva campare fino a cento anni.

— Oh! lo diceva quando voleva farmi arrabbiare.

Il nuovo codice di procedura penale
L'aumento delle competenze del Pretore

Per l'attuale Codice di Procedura Penale il Pretore è investito della cognizione dei delitti pei quali la legge stabilisce la pena restrittiva della libertà personale non superiore al massimo di tre mesi, ovvero la pena pecuniaria non superiore al massimo alle lire mille.

Il progetto per il nuovo Codice di Procedura Penale, eleva invece la competenza del Pretore fino a tre anni quanto alla pena restrittiva della libertà personale e sino a lire tremila quanto alla pena pecuniaria.

Ora la relazione per il progetto di detto Codice osserva al riguardo che così commisurata la competenza del Pretore, si sanziona uno stato di cose che si avvera frequentemente nella pratica perchè l'articolo 252 dell'attuale Codice di Procedura Penale stabilisce che qualora si tratti di reati per i quali la legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo ai tre anni e nel minimo ai tre mesi, ovvero una pena pecuniaria non superiore nel massimo alle lire tre mila, la Camera di Consiglio può rinviare l'imputato innanzi al Pretore e per le circostanze del caso crede si possa far luogo alla applicazione di una pena che non superi la competenza del Pretore.

L'estensione della competenza del Pretore — osserva la relazione — porterà quindi che questo magistrato conoscerà per competenza propria dei reati che presentemente sono a lui rinviati dalle magistrature istruttorie, e permetterà altresì di abolire l'istituto del rinvio, e di completare la riforma iniziata col decreto legislativo 1. dicembre 1889, il quale sopprimendo la correzionalizzazione, riaffermava il concetto che la competenza debba essere determinata da un criterio certo e sottratta ai mutevoli apprezzamenti dei giudici.

La relazione nota che la facoltà accordata dal vigente Codice alle magistrature istruttorie, di deferire alla cognizione dei Pretori i reati che per il loro titolo dovrebbero essere attribuiti alla competenza del Tribunale, viola il principio dell'uguaglianza dei cittadini avanti alla legge, perchè la magistratura istruttoria, i cui criteri sono mutevoli, può rinviare gli imputati dello stesso titolo di reato avanti al Pretore o al Tribunale, secondo creda che concorrano o meno le circostanze che diminuiscono la pena in misura da farla rientrare nei limiti della competenza del Pretore.

L'istituto del rinvio inoltre altera la funzione della magistratura istruttoria, istituita per deliberare l'accusa a fine di stabilire se l'imputato debba essere prosciolto o inviato a giudizio, e la trasforma in magistratura di merito, ed infine richiama l'attività degli ufficiali del Pubblico Ministero e delle magistrature istruttorie intorno ad una congerie di processi di lieve entità, distraendola da quelli più gravi e sotto questo aspetto complica e ritarda la definizione delle cause.

La relazione dice che un'altra ragione ha spinto a questa riforma e cioè i provvedimenti per la magistratura presi con la legge 8 giugno 1890 che hanno elevata la posizione gerarchica dei Pretori e richieste più efficaci garanzie di capacità e più lungo tirocinio; mentre il progetto per il nuovo Codice li solleva a maggiore indipendenza col togliere loro la qualità di ufficiali di polizia giudiziaria.

Ragioni adunque di indole strettamente giuridica e di opportunità, con-

clude la relazione, consigliano di abolire il sistema della competenza straordinaria del Pretore e di dare piena esecuzione al principio già inaugurato col decreto legislativo 1 dicembre 1889, che il magistrato non può derogare alle norme ordinarie di competenza.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Scuola popolare superiore — Nuovo Circolo agricolo — Cattedra ambulante d'agricoltura — Biblioteca popolare

Ci scrivono in data 25:

In seguito a proposta avanzata dal sig. Saturnino Freschi per l'istituzione della scuola popolare superiore, il Consiglio della Società Operaia nell'ultima sua tornata, dava incarico al Consiglio della scuola d'arte, di studiare l'importante argomento, accordandogli di aggregarsi le persone che credesse più adatte a tale scopo. E stasera nei locali della scuola suddetta, s'adunarono i membri della Commissione che riuscì così formata: prof. A. Rigotti r. ispettore scolastico, prof. V. Grattoni, ing. Vittorio Moro, prof. A. Verderi e il segretario sig. E. Zorzini.

Il segretario diede lettura d'una lettera del sig. S. Freschi, nella quale esponeva le ragioni che l'avevano indotto ad avanzare la proposta di cui sopra e la commissione, prendendo in considerazione le affermate proposte del sig. Freschi, deliberò di mettersi d'accordo colla «Dante Alighieri» per abbinare la «Scuola popolare superiore» colla «Scuola per gli emigranti» che ha già iniziato il corso delle lezioni. A tal uopo la Commissione deliberò di aggregarsi per stabilire le modalità di tale abbinamento, il Presidente del Comitato Cividalese della «Dante Alighieri» il segretario dello stesso Comitato e il Direttore delle scuole Elementari ed il sig. Saturnino Freschi.

L'adunanza avrà luogo il giorno di lunedì 29 corr. nei locali della Scuola d'Arte.

**

Domattina il titolare della cattedra ambulante dott. D. Dorigo, si recherà a S. Giov. di Manzano, per gettare le basi di un Circolo Agricolo autonomo tra i proprietari più influenti di quel paese.

Domenica p. v. avrà luogo una nuova adunanza per l'approvazione dello Statuto.

**

Ci consta che la Cattedra Ambulante d'agricoltura ha intenzione di bandire un concorso a premi tra gli abitanti della Slavia per la buona conservazione dello stallatico.

**

Il Gabinetto di Lettura di Este ha fatto dono alla nostra Biblioteca Popolare, dell'opera in 10 fascicoli: «Storia di Este e del suo territorio» del dott. Gaetano Novati.

Altri doni di minor valore sono pervenuti in questi giorni alla nostra Biblioteca che con l'appoggio degli enti morali e delle persone amanti dell'istruzione del popolo, va sempre aumentando, con grande conforti dei preposti alla sua Direzione e dei numerosi lettori che di essa cercano di approfittare.

Da ANDUINS

Festa operaia

Ci scrivono in data 24:

Ieri si festeggiò la bella festa operaia. Fu un grande spettacolo.

Dopo la cerimonia religiosa ha tenuto un bel discorso il nostro parroco don Luigi Brussin. Alla sera gran festa da ballo all'albergo «Alla Fonte» con distinta orchestra di Spilimbergo (Drasler e Brusco). Ottima fu la cucina, i vini, la birra ecc. Inappuntabile fu il servizio dei tanti camerieri che per il gran concorso dei paesi limitrofi (Casiacco, Forgaria, Clauzetto e Canale) che in gran numero vennero a rendere più animata la festa. Non vi fu il minimo incidente.

Oggi alle ore 12, la nostra gioventù dopo una allegra colazione volle accompagnare la detta orchestra, per Vito d'Asio e Casiacco, dove avvenne il distacco fra brindisi ed evviva. *x.*

Da CORDENONS

La fine dello sciopero allo stabilimento Makò

Ci scrivono in data 25:

Per merito del sig. Raetz e anche degli stessi operai, lo sciopero del Cotonificio Makò fu composto, e il lavoro fu oggi ripreso. Condizioni del componimento sono le seguenti: i due licenziamenti rimangono tali: la mezz'ora di riposo, che il sig. Raetz avrebbe concesso nella decorsa estate che allora non fu accettata, e che ora veniva richiesta dagli operai, nemmeno oggi fu concessa. Fu stabilito di fare la paga il venerdì, anzichè nel lunedì come aveva disposto il sig. Raetz all'unico scopo di impedire le sbornie ella domenica. Il sig. Raetz stabilì di collocare un getto d'acqua potabile nella sala superiore dello stabilimento per comodità degli operai. Fu stabilito formalmente il licenziamento immediato dell'operaio che, in avvenire, si presenterà ubbriaco al lavoro nel mattino del lunedì o in qualsiasi altro giorno. L'incresciosa vertenza ebbe termine sollecito: ciò rincresce ai conferenzieri sobillatori.

Da SPILIMBERGO

Una nuova latteria

Ci scrivono in data 25:

Per iniziativa del sig. Vittorio De Nardo, e col concorso delle azioni di parecchi agricoltori, a Flagogna, frazione di Forgaria, venne istituita una latteria sociale.

Il fabbricato, che fu costrutto in 15 giorni con materiale in gran parte offerto dagli azionisti, sorge nella piazza municipale presso la chiesa ed è composto di tre locali.

Il macchinario fu acquistato presso la ditta Pasquale Tremonti di Udine.

Da GEMONA

Cose del Circolo Agricolo

Ci scrivono in data 25:

Nella sala del Municipio avrà luogo domenica prossima alle ore 13 l'assemblea generale, in seduta straordinaria. di questo Circolo Agricolo per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione del presidente sulla campagna passata; 2. Relazione dei revisori dei conti; 3. Approvazione del bilancio consuntivo; 4. Elezione di tre consiglieri.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Ricorso contro le elezioni

Ci scrivono in data 25:

Contro le elezioni amministrative di questo Comune venne presentato un ricorso basato sull'art. 87 della legge Comunale e Provinciale per i seguenti motivi:

1. Mancanza della lista di riscontro. 1. Dubbio sulla identità e numero degli elettori 3. Computo del numero delle schede prima dello spoglio stesso. 4. Nullità del verbale depositato nell'ufficio segreteria.

Da TOLMEZZO

Veglia di beneficenza

Ci scrivono in data 25:

Per iniziativa dei maestri comunali di qui, invece d'una recita si darà, a beneficio del Patronato Scolastico, un grande veglione mascherato al teatro De Marchi.

Parto trigemino

Una mucca di proprietà del mugnaio Antonio Pugnetti, di Terzo, ha dato alla luce felicemente tre bei vitelli vivi, sani e robusti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 26 ore 8 Termometro -3.5
Minima aperto notte -5.8 Barometro 753
Stato atmosferico: 1/2 coperto Vento: E.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: +2.2 Minima -4.2
Media -1.63 Acqua caduta ml.

Per le povere famiglie dei danneggiati dall'incendio di mercoledì sera

Trovando degno d'ogni lode il pensiero dei nostri colleghi del *Paese* di aiutare le povere famiglie rimaste sul lastrico, in seguito all'incendio di via del Bersaglio, apriamo anche noi una colletta, sperando che il soccorso sarà pronto e abbondante:

«Giornale di Udine» lire 10, on. Elio Morpurgo 20, G. B. Volpe 10, Gino Giacomelli 5, cav. Massimo Misani 5, Lupieri Pietro 1, Silvio Moro 1, G. Pittini 1.

—

Ecco l'elenco ufficiale dei danneggiati dal disastroso incendio scoppiato l'altra sera in via del Bersaglio che distrusse lo stabilimento litografico Strigaro:

Strigaro Americo; proprietario della litografia, assicurato per 20000 lire.

Bazzarro Giovanni; quale rappresentante del proprietario del fabbricato sig. Delfino Borgomanero, assicurato per 10000 lire.

Blasone Celestino pittore di carrozze danneggiato nei mobili durante il loro trasporto. Non è assicurato; è in discrete condizioni finanziarie.

Pascoli Caterina; vedova Berino e vedova Giacomo Custodazzi, vecchia e priva di un occhio. Ebbe quasi tutti i mobili distrutti. Ha un figlio falegname che guadagna sì e no 2 lire al giorno. Non è assicurata. Versa nella più squallida condizione.

Paroni Giacomo; è degente all'ospitale e la di lui moglie Lucia Casalini si trovava in casa. Ha due figli in giovane età. A questa famiglia che ha più di tutte bisogno di soccorso, andarono distrutti quasi tutti i mobili. Non erano assicurati.

Sgobbino Francesco facchino, abitava in una camera affittatagli dalla Pascoli. Andarono distrutti tutti i mobili di sua proprietà e non assicurati.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale, giusta l'avviso del Consiglio direttivo delle Istituzioni cittadine di assistenza pubblica l'erogazione alla Congregazione di Carità L. 500 da prelevarsi dalle rendite Tullio per l'acquisto di apparecchi ortopedici da fornirsi ad individui poveri, i quali, colla provvista di tali apparecchi possono esser messi in grado di guadagnarsi da vivere, se adulti di frequentare le scuole, o i laboratorii, se ancora giovinetti.

— Ha riconfermato a rappresentanti del Comune presso il Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e mestieri i signori avv. Umberto Caratti, avv. cav. Carlo Luigi Schiavi, e prof. cav. Luigi Pizzio.

— Ha approvato il regolamento deliberato dal Consiglio Direttivo delle Istituzioni di assistenza pubblica, per la istituzione della anagrafe dei poveri, ed in accoglimento all'avviso espresso dal Consiglio suddetto, ha autorizzato il signor sindaco a pubblicare un manifesto per invitare tutti coloro che ritengono di aver diritto nell'ambito delle leggi a qualche provvedimento di beneficenza, a chiedere la iscrizione in detta anagrafe.

— Ha deliberato di indire una licitazione privata per la demolizione, già autorizzata dal Consiglio comunale, della casetta detta dell'Auditorato nel recinto del Castello.

— Ha deliberato di iniziare col concorso del sig. Presidente della Camera di Commercio, degli onorevoli rappresentanti delle ferrovie dello Stato e della Società Veneta esercenti il Tram Udine-S. Daniele, gli studi per l'allacciamento con binario normale della rete dello Stato con la stazione tramviaria di Porta Gemona, seguendo il percorso di Porta Ronchi, Pracchiuso, piazzale Osoppo. Ha pure deliberato di dare incarico all'ingegnere municipale di provvedere allo studio di quei passaggi che possano fornire elemento di espansione e di commercio fra l'interno della città e del subburbio. Di questa deliberazione saranno edotti i sodalizi commerciali cittadini, pregandoli di tutte quelle informazioni e di tutti quelli aiuti di consiglio, che meglio di altri sono in grado di fornire.

— Ha approvato l'ordine del giorno per la prossima Sezione straordinaria del Consiglio Comunale, che avrà luogo lunedì 12 febbraio p. v. alle ore 14 e successivi.

— Ha deliberato uno speciale encomio al corpo dei civici pompieri, per l'opera prestata nello spegnimento dell'incendio sviluppatasi ieri sera in via Bersaglio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 24 gennaio

Deliberazioni approvate

Latisana. Riaffittanza del Carcere mandamentale.

Bordano. Cessione di enfiteusi lotti di S. Simeone.

Venzone. Sbancamento di fondo comunale.

Brugnera. Iscrizione di strade vicinali nell'elenco delle comunali.

Meretto. Cessione di area comunale.

Ciseriis. Regolamento impiegati comunali.

Udine. Servizio municipalizzato del gaz. Regolamento.

Udine. Vendita dei terreni del Legato Tullio in Monfalcone.

Udine. Pianta organica e regolamento per la musica cittadina e per la scuola d'Arco.

Moruzzo S. Daniele e S. Vito. Cassa Previdenza impiegati comunali. — Pianta organica del personale in servizio al I gennaio 1904.

Gemona. Concessione al cav. Malignani di traversare il suolo pubblico con condutture elettriche. Idem a Morgante Antonio.

Udine. Riforma servizio pompieri e regolamento.

Udine. Regolamento salariati comunali.

Fu accordata la eccedenza della sovraimposta ai comuni di Maiano, Andreis e Ampezzo.

Il palazzo Manin

Il signor D'Odorico desidera si sappia che non è esatta la notizia, da noi riferita, ch'egli abbia chiesto per il Palazzo Manin 64 mila lire e che sia stato stabilito il prezzo di comune accordo colla Banca di Udine nella somma di 120 mila lire.

Le dimissioni al Segretariato dell'Emigrazione

Apprendiamo che l'on. Morpurgo non ha accettato la nomina a membro del Consiglio generale del Segretariato dell'Emigrazione, ritenendo carica incompatibile con quella che copre di membro della Giunta parlamentare permanente pel fondo dell'emigrazione.

Anche l'avv. Peter Ciriani ha scritto ieri alla Commissione del Segretariato inviando la propria rinuncia.

La meravigliosa meteora dell'altra sera

L'altra sera, nella serena oscurità senza luna, quando più tremule e brillanti parevano le stelle, fu da molti osservato un meraviglioso bolide attraversare la volta del cielo.

Chiedemmo informazioni in proposito ad un appassionato dilettante di astronomia e metereologia ed egli ci confermò che alle ore 20.55 un bolide dell'apparente grandezza di cinque volte Sirio, di una bella luce bianca e scintillante, con intervalli di tre tratti, impiegando circa tre secondi, scese obliquamente nel cielo dalla costellazione di Cassiopea verso la coda dell'Orsa minore fra i gradi 70 e 85 di latitudine.

La splendida meteora era senza coda e non produsse scoppio alcuno, ma illuminò di luce assai vivida l'atmosfera per un buon tratto intorno a sè superando di molto la luce di un potente faro elettrico.

Il fenomeno è oggetto di studio e di ricerche da parte degli astronomi.

Ancora per la verità e per un ammiratore del dott. Gautsch

Abbiamo detto ieri che il corrispondente dell'autorevole *Giornale di Venezia*, signor Roberto Fava, ci trattava male in un suo articolo *per fatto personale*. Oggi, soggiungiamo che ebbe torto di trattarci a quel modo.

Il signor Roberto Fava comincia:
» Al *Giornale di Udine* che torna oggi
» all'assalto contro di me accusandomi di
» scrivere in *giornali ministeriali austriaci*
» rispondo semplicemente che i suoi at-
» tacchi non mi fanno nè caldo nè freddo.
» Tutto al più mi fanno sorridere di com-
» passione. »

Siamo meravigliati che il signor Roberto Fava, il quale è un provetto ed esperto giornalista, abbia creduto che volessimo attaccarlo, dicendo semplicemente che egli scrive sui giornali ministeriali austriaci. Noi non abbiamo voluto che constatare un fatto che non era forse noto a tutti i colleghi della stampa udinese: e cioè che avevamo nella nostra famiglia giornalistica il collaboratore assiduo d'un giornale italiano che si pubblica in Austria ed è caldo sostenitore del Governo di Vienna e sopratutto dell'attuale Ministero Gautsch. Niente di più e niente di meno, senza alcun rancore, che non poteva nè può esistere, per la verità.

Infatti il signor Roberto Fava, continuando nel fatto personale, dice testualmente:

« *Di scrivere nei giornali austriaci*, non
» ho affatto da vergognarmi. Che quei
» giornali siano ministeriali o d'altro co-
» lore, è una questione su cui il collega
» suaccennato non è competente a giudi-
» care sino a che non abbia imparato a
» leggerli e a capirli. Del resto io non
» sono affatto tenuto a render conto a lui
» dei fatti miei, come non ho nulla da
» tener celato alla nostra famiglia gior-
» nalistica. Non ho altro da dire. »

Ci scusi il signor Roberto Fava, ma l'idea che noi vogliamo leggergli la vita fa poco onore alla sua perspicacia; noi lasciamo che egli vada e torni da Gorizia a Udine a suo piacere, che scriva in quei giornali che più gli talentano, fosse anche quello del Gran Can di Tartaria, che se lo stampi perfino il giornale a casa, nella propria Tipografia, se ne ha una, senza alcun pensiero di ostacolare la sua attività. Siamo in un paese libero, ove si può scrivere liberamente anche in favore della politica imperiale austriaca, senza che ad alcuno venga in mente di impedirlo, per quanto nel Friuli redento si possa essere poco edificati della maniera con cui il Governo di Vienna tratta gli italiani dell'impero, debba urtare il caldo accento di ammirazione, con cui come si vedrà più avanti, un giornalista italiano, che fa parte della famiglia friulana, commenta la politica del dottor Gautsch, presidente del Gabinetto austriaco.

A noi sarebbe bastata la confessione del signor Roberto Fava ch'egli scrive in giornali amici del Ministero austriaco; ma poichè sostiene che noi siamo degli asini che non riescono a capire la sua prosa e ciò potrebbe ingenerare qualche dubbio nel nostro pubblico, così ci permettiamo di riportare fra i tanti articoli, che abbiamo sott'occhio, comparsi nel *Gazzettino Popolare* di Gorizia con la firma **r. f.** (Roberto Fava), quello che è uscito in data 8 luglio 1905 numero 1047. L'articolo è intitolato: *I pangermanisti e l'unione Austro-Ungherese* e così comincia:

« I deputati pangermanisti Stein e Schönerer hanno voluto insegnare al barone de Gautsch e alla Camera che contegno debba tenere l'Austria di fronte alla crisi ungherese e in qual modo gl'interessi austriaci possano esser meglio salvaguardati: ed hanno proposto senz'altro la votazione d'urgenza della *separazione economica* delle due parti della Monarchia.

« La proposta era *così stramba, così inopportuna e così contraria agli interessi delle popolazioni dei due Stati che non poteva a meno di cadere, come è caduta infatti, ignominiosamente fra le risa ironiche di quasi tutti i membri dell'Assemblea legislativa.* Ma questo insuccesso fu poi ancora più schiacciante per il modo in cui i due proponenti, e specialmente lo Stein sostennero la loro tesi: senza alcuna perspicacia, senza alcuna serietà d'intenti, senza alcuna cognizione delle varie e gravi questioni che si connettono coi rapporti austro-ungarici.

« Ciò che apparve chiaro come la luce del sole è che quella proposta non era che un mezzo, non era che un pretesto mal scelto per combattere gli altri partiti tedeschi e specialmente per creare imbarazzi al Gabinetto Gautsch: ed è vivamente da deplorarsi che problemi come questo che implicano i più vitali interessi dello Stato e dell'intera Monarchia, siano con tanta leggerezza e *con sì poco patriottismo usufruiti per iscopi puramente partigiani.*

« Il deputato Stein si spinse ad accusare il Governo di condurre un doppio giuoco nella sua azione per la sistemazione dei rapporti fra l'Austria e l'Ungheria e non esitò neppure a lanciare virulenti attacchi contro la Corona, malgrado sia oggetto della generale ammiministrazione lo spirito scrupolosamente costituzionale dell'imperatore Francesco Giuseppe e l'affetto ch'egli nutre in egual misura per tutti i suoi popoli e la cura e l'abnegazione con cui cerca di appianarne i dissidii. Il barone de Gautsch, con uno *splendido discorso* che suscitò *entusiastiche dimostrazioni* di approvazione e di simpatia da parte di tutta la Camera, respinse trionfalmente sia gl'ingiusti sospetti voluti sollevare dallo Stein contro l'opera del Gabinetto sia le stolte e grottesche accuse rivolte alla Corona. Ciò non menoma però punto l'impressione di disgusto che fa il vedere a quali aberrazioni può condurre lo spirito da parte non mitigato da alcun sentimento di equanimità, non frenato da alcuna preoccupazione per il pubblico bene, *per la grandezza e per la prosperità della* **patria.** (1)

« Tristi giorni si preparano alla Monarchia, se tanto al di quà come al di là della Leitha tutti non si mettono d'accordo per preparare un completo rinnovamento degli spiriti, un germogliare di **nuove tendenze unificatrici, un ridestarsi del sentimento patriottico.** »

rf.

Il signor Roberto Fava sorrida pure di compassione, ma noi abbiamo capito perfettamente che i pensieri svolti in questo suo articolo sono così aspramente avversi alle nazionalità dell'impero austro-ungherese, che lottano per la propria indipendenza, come ha lottato l'Italia nostra, da far dubitare ch'essi siano comparsi in un giornale italiano, uscente entro i confini geografici d'Italia, e che ne sia autore un giornalista italiano.

E siamo sicuri che i nostri lettori avranno egualmente bene capito — sopratutto quelli che sanno la perfida tenace guerra che si fa alla nazionalità italiana nel Friuli Orientale dal Ministero del signor Gautsch, il quale per ringraziare i suoi ammiratori italiani di Gorizia ha fatto, proprio adesso, nominare arcivescovo il canonico Sedej, ardente nazionalista slavo, nemico del nome e della coltura italiana.

(1) S'intende della patria austriaca.

UNA GUARDIA NOTTURNA semi assiderata

Questa mattina verso le sei e mezzo in via Antonio Zanon e precisamente ove trovasi il mercato dei polli, il vigile Lunazzi rinvenne disteso a terra irrigidito, certo Domenico Bergamasco, guardia della sorveglianza notturna.

Il disgraziato, forse perchè un po' preso dal vino, era caduto a terra e quivi era rimasto assiderato.

Il vigile urbano lo adagiò in una vettura e lo trasportò all'Ospitale civile.

Il povero Bergamasco, quantunque abbia avuto le più sollecite cure, ancora non ha ripreso la parola.

Banca Cooperativa Udinese

A termini dello Statuto sociale, si dà avviso ai signori Azionisti che nel giorno di domenica 11 febbraio 1906 alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza alla Banca la Assemblea Generale Ordinaria.

I delegati del Comitato per l'Esposizione di Milano

Sono arrivati stamane a Udine due signori, delegati dal Comitato dell'Esposizione di Milano, per visitare gli stabilimenti industriali che hanno domandato di prendere parte alla grandiosa festa del lavoro. I delegati milanesi, accompagnati dal signor G. B. Volpe, saranno ricevuti con la cordiale ospitalità friulana.

Un illustre comprovinciale

Il *Reichs-Anzeiger* di Berlino annunzia che l'imperatore Guglielmo ha conferito a Graziadio Ascoli l'ordine per merito nelle scienze ed arti, la più alta onorificenza che la Germania abbia per gli scienziati e gli artisti. E' un omaggio al valore scientifico dell'illustre comprovinciale, nato a Gorizia.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo «Lombardia»

Dalle ore zero del giorno 26 gennaio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Il coke Municipale

Il negoziante di carbone c'è

Il *Paese* cerca di giustificare l'alto prezzo del coke dell'officina del gas, in lire 4.80 al quintale, mentre vi sono dei negozianti privati che lo vendono a lire 4.40, ma la spiegazione non è ancora esauriente.

Infine il *Paese* dice che abbiamo voluto fare una insinuazioncella dicendo che nella commissione del gas vi era pure un negoziante di carbone. E soggiunge:

« La commissione è composta dei signori Braidotti Aurelio, Comencini prof. Francesco, Pagani Camillo, Toffoletti ing. Antonio. Di questi signori nessuno, che si sappia, ha mai negoziato nè in carbone, nè in coke. » E no sicuramente. Ma noi credevamo che vecchia commissione, formata da quei signori, non fosse più in funzione — e che le fosse succeduta la nuova composta dei signori: Vittorio Zavagna presidente, e ing. A. Toffoletti, V, Biancuzzi, G. B. Marioni e Minisini membri effettivi; Tonini Giovanni e Nimis Alessandro membri supplenti.

Il nostro errore dipese dal fatto che la Prefettura aveva già approvato la nomina della nuova Commissione. Se questa non è entrata in funzione ciò ebbe origine dalla circostanza che la consegna non fu ancora ad essa fatta in attesa dell'approvazione del nuovo regolamento che avvenne l'altro giorno.

E così la nuova commissione dal gas potrà entrare subito in funzione. E così il *Paese*, quando diremo che nell'amministrazione vi è un negoziante di carbone, non potrà più dire che facciamo delle insinuazioni.

La sequela dei furti

Verso la scoperta dei colpevoli
DUE ARRESTI

Come ogni giorno andiamo registrando i furti si succedeno con una frequenza veramente allarmante.

L'autorità di P. S. stava però all'erta e faceva un diligente lavoro d'indagine

Questo portò alla scoperta che a Cividale era stata impegnata al Monte di Pietà molta roba che corrispondeva a quella rubata e cioè, caldaie, cappotti, mantelli ecc.

Il delegato Minardi di Cividale avvertì la questura di Udine aggiungendo che certo Prosdocimi di qui era stato colui che aveva impegnato la refurtiva.

Ieri allora il vice brigadiere Esposito e i due bravi agenti Fortunati e Città si misero in traccia del Prosdocimi e dopo abili ricerche riuscirono a scovarlo fuori e a trarlo in arresto.

Arrestarono pure la nota Anna Romanutti che pare entri nella losca faccenda.

L'arresto dei due mariuoli avvenne nelle forme più caratteristiche. Essi, come i ladri della *Gran Via*, erano rinchiusi dentro il carrozzone fermo in piazza Umberto I all'angolo di via Portanuova e che appartiene al proprietario dell'Altalena colle barche.

Ma i tre bravi agenti che spesso si distinguono per brillanti operazioni, non erano le famose guardie della zarzuela spagnuola e non li lasciarono fuggire!

STELLONCINI DI CRONACA

Buone notizie

I signori G. Bragato, G. Conti, avv. G. Conti, avv. G. Cosattini e G. Valtorta tutti membri della Commissione Esecutiva del Segretariato dell' Emigrazione hanno mandato ieri un comunicato agli altri giornali sull' indirizzo impresso al Segretariato.

La convenienza voleva che il comunicato venisse mandato anche al *Giornale di Udine* — ma è prevalso lo spirito partigiano proprio mentre da quei signori si intendeva di fare una solenne dichiarazione apolitica e non sappiamo se sia prevalso per compiacere l' egregio assessore, ex-cattolico, e cambiavalute Giuseppe Conti, cassiere del Segretariato.

I signori dell' Esecutiva cominciano con lo sfidare chiunque a provare che il Segretariato serva in alcun modo a propaganda di partito, soggiungono che nessuno ha detto male della monarchia a Spilimbergo, che sono contenti che il *Giornaletto* si occupi del Segretariato, ma che il signor Bragato intende di riprendere la pubblicazione del Bollettino d' Emigrazione. E concludono:

Per tutto ciò non può sostenersi altro che in mala fede che il Congresso (di Spilimberge) abbia avuto espressione politica per opera del Segretariato.

Noi accogliamo con soddisfazione queste spiegazioni, che dimostrano come anche quei propagandisti tenaci e vivaci del socialismo, che erano i signori Bragato, Cosattini e Valtorta, abbiano capito che non è lecito percepire dallo Stato cospicui sussidii e poi sotto mano combatterlo; che non è decente (usiamo una parola possibile) cavare i denari alla borghesia per poi sputarci addosso.

Coloro che sono alla testa d'un simile istituto devono dare garanzia di serietà e d'indipendenza politica. E questo comunicato tende ad affidarci che i commissari esecutivi del Segretariato desiderano di mettersi su questa strada — anche perchè comprendono che infilandone un'altra non potrebbero trovare più l'approvazione dei superiori.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Pamela Nubile

Iersera «Pamela Nubile» chiamò un pubblico numeroso e scelto al Minerva. La vecchia commedia di Carlo Goldoni apparve fresca, gioconda, come se fosse stata scritta ieri. L'esecuzione fu buona, ma non eccellente.

ULTIME NOTIZIE

Mirabello e Bettòlo a Venezia

Venezia, 25. — Ha prodotto qui ottima impressione la venuta del Ministro della marina, ammiraglio Mirabello. Egli ha visitato, insieme all' ammiraglio Bettòlo, nuovo comandante del Dipartimento, i tre sottomarini in costruzione all'Arsenale e quello costruito (il *Glauco*) che già diede ottimi risultati.

Un processo a Trieste

Trieste, 25. — Il processo dei tre socialisti che tirarono le sassate contro il Casino della Lega patriottica (i famosi leccapiattini) è terminato con la condanna di uno a 4 mesi, dell' altro a 8 mesi. Il te zo dimostrante, che aveva 15 anni, fu assolto.

Per un altro traforo alpino

Roma, 25. — La Camera di commercio di Milano ha aperto il concorso, con premi di 5000 e di 2000 lire, per una pubblicazione di propaganda popolare in favore del traforo del valico della Spluga, dimostrando che si debba preferire agli altri vallichi alpini prot posti. Il concorso è internazionale e scadrà il 31 agosto 1906.

I danni e le scene cagionate a Parigi dalla neve

Parigi, 25 — Dopo una notte e una mattinata freddissima abbiamo avuto a mezzogiorno la neve che cadde per circa un'ora. Sul lastrico la neve cadente formò una crosta di ghiaccio su cui è assai malagevole camminare.

A malgrado delle frettolose precauzioni prese dall'ufficio della viabilità e dalle società di protezione degli animali, che fecero spargere sabbia in tutti i punti più pericolosi, si ebbero molte cadute di cavalli, specialmente nelle vie ripide e salienti alla collina di Montmartre; dappertutto si notavano assembramenti di persone attorno ad omnibus, carri e carozze in panna. Verso la una e mezza la temperatura si raddolcì e la pioggia trasformò le strade in vere cloache. Da alcune ore i parigini diguazzano in un fango denso e gelato.

Stabilimento metallurgico distrutto dal fuoco

Zagabria, 25. — Un incendio distrusse lo stabilimento metallurgico di Jesenica. Il danno ascenderebbe a due milioni e mezzo di corone; 600 operai rimangono senza lavoro. Durante il lavoro d'estinzione parecchi pompieri riportarono lesioni.

NECROLOGIO

E' morto ieri a Parigi un artista e patriota italiano, Raffaele Guglielmi, romano, che fu nella sua giovinezza un reputato incisore di cammei all'epoca della maggior fioritura di quest'arte specialissima ora caduta in disuso. Il Guglielmi abitava da molti anni a Parigi.

Fece con Garibaldi tutte le campagne dell'indipendenza italiana; era cavaliere della corona d'Italia e decorato della medaglia al valor militare. Aveva settantadue anni. Era suocero del collega Ludovico Schisa corrispondente del *Giornale d'Italia*.

— E' morto la scorsa notte a Bruxelles l'arcivescovo di Mecheln e primate del Belgio, cardinale Goessens.

Due nuovi Immortali

Parigi, 25. — Il deputato Ribot e lo scrittore Maurizio Barres furono eletti membri dell'Accademia francese.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 gennaio 1906

Rendita 5 %	L.	104.98
» 3 1/2 % (netto)	»	103.65
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1305.50
Ferrovie Meridionali	»	731.—
» Mediterranee	»	447.50
Società Veneta	»	109.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	501.50
» Meridionali	»	358.75
» Mediterranee 4 %	»	503.—
» Italiane 3 %	»	356.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.75
» » » » 5 %	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	504.—
» » » » 4 1/2 %	»	514.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.12
Londra (terline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.92
Austria (corone)	»	104.54
Pietroburgo (rubli)	»	262 71
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.83

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

I fratelli Gio. Batta, cav. Angelo, le sorelle Dorina vedova Scrosoppi e Maria Moro, ed i nipoti addolorati partecipano la morte avvenuta questa mattina del loro caro

GIUSEPPE MORO

d'anni 71.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, partendo dalla casa in Via Cussignacco N. 2.

Udine, 26 gennaio 1906

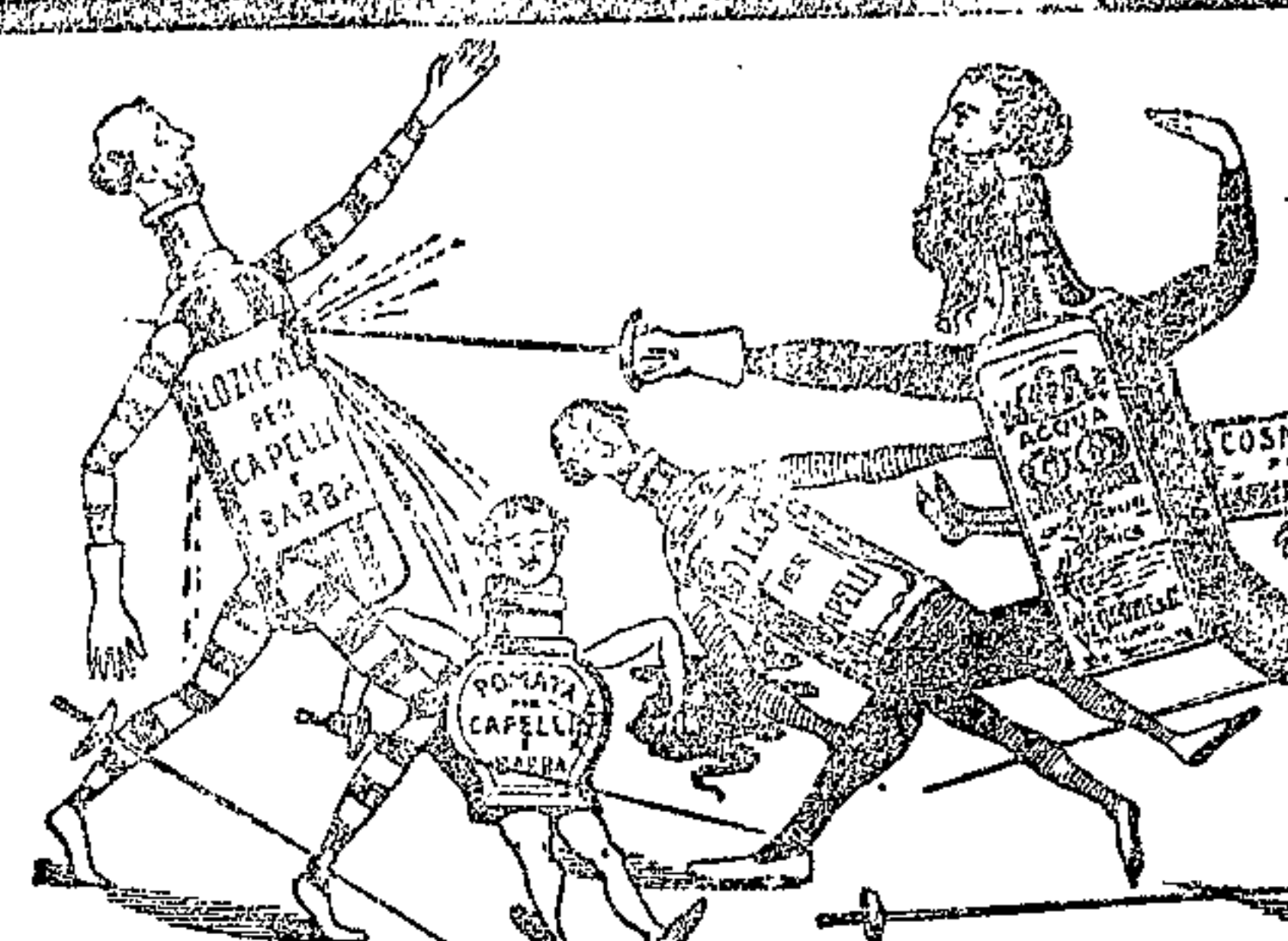
Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7. 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti